

---

---

**DELIBERAZIONE DEL COMITATO**

---

---

Deliberazione n. 91

Seduta del 15 dicembre 2017

---

---

**Oggetto: Secondo trasferimento in proprietà degli immobili provenienti da vincoli modali all'Associazione Nazionale CRI, ai sensi del decreto legislativo n. 178/2012 e s.m.i.**

---

---

Il Comitato è stato convocato alle ore 12,00 presso la Sala del Consiglio sita nella sede dell'Ente in Via Toscana, 12 - Roma.

**Sono presenti**

|                                 |            | <b>PRESENTE</b> | <b>ASSENTE</b> |
|---------------------------------|------------|-----------------|----------------|
| FRANCESCO ROCCA                 | PRESIDENTE | SI              | -              |
| GIULIA CLARIZIO                 | MEMBRO     | SI              | -              |
| FAUSTINO BELOMETTI              | MEMBRO     | SI              | -              |
| ROSARIO MARIA GIANLUCA VALASTRO | MEMBRO     | SI              | -              |
| ADRIANO DE NARDIS               | MEMBRO     | SI              | -              |
| PAOLO LEVATO                    | MEMBRO     | -               | SI             |
| FRANCESCO RADICETTI             | MEMBRO     | -               | SI             |

Alla seduta partecipa il segretario verbalizzante Dr. Stefano Ripanucci

**Il Presidente**

Constatata la legalità dell'adunanza, apre la discussione dell'argomento in oggetto;

**Il Comitato**

**VISTO** il Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178 e successive modificazioni ed integrazioni, recante *"Riorganizzazione dell'Associazione italiana della Croce Rossa (C.R.I.)"* a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183;

**VISTO** il decreto del Ministero della Salute adottato di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze, della Semplificazione e la Pubblica Amministrazione e della Difesa del 16 aprile 2016 recante *"La riorganizzazione dell'Associazione della Croce Rossa Italiana"*, con particolare riguardo all'articolo 6;

**VISTO** l'art. 2 comma 3 del citato decreto legislativo n. 178/2012 che individua gli organi dell'Ente di seguito indicati:

1. Comitato presieduto dal Presidente dell'Ente Strumentale nonché Presidente Nazionale dell'Associazione;
2. Collegio dei Revisori;

### 3. Amministratore;

**VISTO** il Decreto del Ministro della Salute del 29 dicembre 2015 di nomina dell'Amministratore dell'Ente e del Collegio dei Revisori dell'Ente dall'1/1/2016 al 31/12/2017;

**TENUTO CONTO** che ai sensi della citata normativa di cui al D.lgs. n. 178/2012, l'Associazione Italiana della Croce Rossa (CRI) è riordinata secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178 *“Riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa”* e sue modifiche e dal 1° gennaio 2016 fino alla data della sua liquidazione assume la denominazione di *“Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana”* (Ente). L'Ente ha personalità giuridica di diritto pubblico, ha natura di ente pubblico non economico non associativo; l'Ente, svolge le funzioni sue proprie attribuite dal Decreto di Riordino e concorre temporaneamente a promuovere il pieno sviluppo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana (di seguito Associazione) di cui all'art. 1 del citato Decreto;

**RITENUTO** che l'Ente ha la qualifica di *“amministrazione pubblica”* ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e – ai sensi dell'art. 11-quinquies, comma 1, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito nella Legge 2 dicembre 2005, n. 248, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO**, in particolare, l'articolo 4 del citato Decreto Legislativo n. 178 del 28 settembre 2012 e s.m.i. il quale prevede che: *“Sino al 31 dicembre 2016 il Commissario, e successivamente il Presidente dell'Ente, provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso della CRI mediante procedura concorsuale disciplinata dal presente articolo. A tale fine accerta la massa passiva risultante dai debiti insoluti per capitale, interessi e spese accertati anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato, ed istituisce apposita gestione separata, nella quale confluiscono esclusivamente i predetti debiti la cui causa giuridica si sia verificata in data anteriore al 31 dicembre 2011 anche se accertata successivamente. Nell'ambito di tale gestione separata è, altresì, formata la massa attiva con l'impiego del ricavato dall'alienazione degli immobili prevista dal comma 1, lettera c) per il pagamento anche parziale dei debiti, mediante periodici stati di ripartizione, secondo i privilegi e le graduazioni previsti dalla legge.”*;

**VISTA** la prima circolare recante *“Indicazioni operative per l'avvio dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana ai sensi del D.lgs. 178/2012 e s.m.i.”*, a firma del Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana (prot. 97800/15 del 31 dicembre 2015);

**CONSIDERATO** il parere reso dal Ministero della Salute (prot. n. 2342 del 05/04/2016) che individua la competenza nel Comitato dell'Ente alla valorizzazione e dismissione dei beni immobili dell'Ente Strumentale alla CRI;

**VISTO** lo Statuto dell'Ente Strumentale alla CRI adottato con il Decreto del Ministro della Salute dell'1 giugno 2016 recante *“Adozione dello Statuto dell'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana, ai sensi dell'articolo 10, comma 7-bis del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 2010 convertito, con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21”*;

**VISTO** l'art. 2 comma 2 del D.lgs. n. 178/2012 e s.m.i. il quale prevede che l'Ente strumentale svolge le attività in ordine al patrimonio e ai dipendenti della CRI di cui al decreto stesso:

**DATO ATTO** che la presente proposta di delibera attiene alla materia di alienazione del patrimonio immobiliare di proprietà dell'Ente;

**VISTO**, in particolare, il comma 1 dell'articolo 4 del D.lgs. n. 178/2012 prevede che: *“1. Il Commissario e successivamente il Presidente Nazionale, fino al 31 dicembre 2015, con il parere conforme di un comitato nominato con la stessa composizione e modalità di designazione e nomina di*

quello di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a) nonché, dalla predetta data fino al 31 dicembre 2015, l'Ente:

a) redigono, almeno entro il 31 dicembre 2013, e di seguito aggiornano lo stato di consistenza patrimoniale e l'inventario dei beni immobili di proprietà o comunque in uso della CRI, nonché elaborano e aggiornano un piano di valorizzazione degli immobili per recuperare le risorse economiche e finanziarie per il ripiano degli eventuali debiti accumulati anche a carico di singoli comitati, con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013;

b) identificano i beni immobili, non pervenuti all'attuale CRI con negozi giuridici modali, da mantenere all'Ente a garanzia di potenziali debiti per procedure giurisdizionali in corso, fino alla definizione della posizione debitoria;

c) dismettono, nella fase transitoria e in deroga alla normativa vigente in materia economico-finanziaria e di contabilità degli enti pubblici non economici, nei limiti del debito accertato anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento ai conti consuntivi consolidati e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013, gli immobili pervenuti alla CRI, a condizione che non provengano da negozi giuridici modali e che non siano necessari al perseguimento dei fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione;

d) trasferiscono all'Associazione, a decorrere dal 1° gennaio 2014, i beni pervenuti alla CRI attraverso negozi giuridici modali e concedono in uso gratuito, con spese di manutenzione ordinaria a carico dell'utente, alla medesima data quelli necessari allo svolgimento dei fini statutari e dei compiti istituzionali;

e) compiono le attività necessarie per ricavare reddito, attraverso negozi giuridici di godimento, dagli immobili non necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico;

f) esercitano la rinuncia a donazioni modali di immobili non più proficuamente utilizzabili per il perseguimento dei fini statutari;

g) restituiscono, sentite le amministrazioni pubbliche titolari dei beni demaniali o patrimoniali indisponibili in godimento, i beni stessi ove non necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico;

h) trasferiscono all'Associazione, a decorrere dal 1° gennaio 2014 e con le modalità di cui all'articolo 2, comma 3, lettera a), i beni mobili acquistati con i contributi del Ministero della difesa per l'esercizio dei compiti affidati al Corpo militare volontario e al Corpo delle infermiere volontarie, nonché i beni mobili acquisiti con contributi pubblici e finalizzati all'esercizio dei compiti elencati all'articolo 1, comma 4”;

**VISTA** la Delibera del Comitato del medesimo Ente n. 68 del 23 settembre 2016 di approvazione della consistenza del patrimonio immobiliare dell'Ente strumentale alla CRI, da cui risulta che il medesimo patrimonio alla predetta data risulta essere pari a complessivi n. 1.506 cespiti catastali di cui n. 1.088 relativi a fabbricati e n. 418 relativi a terreni, così attualmente ripartiti:

•142 cespiti inseriti al Piano di alienazione aggiornato ed approvato dal Comitato alla data del 6/9/2016, “...in quanto non provenienti da negozi giuridici modali e che non siano necessari al perseguimento dei fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione”;

• 80 cespiti “pervenuti attraverso negozi giuridico modali”;

•642 cespiti concessi in “comodato d'uso gratuito utilizzati per fini statutari e dei compiti istituzionali”;

•113 cespiti in locazioni attive con “negozi giuridici di godimento non necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico”;

•651 cespiti “non pervenuti da negozi giuridico modali e non destinati a comodato d'uso per fini statutari e dei compiti istituzionali da mantenere all'Ente a garanzia di potenziali debiti”;

**VISTA** l'informativa del Dipartimento Patrimonio, Anticorruzione e Trasparenza trasmessa al Comitato dell'Ente nella seduta del 14/6/2017, secondo cui alla data del 5 giugno 2017 il patrimonio

immobiliare dell'ESACRI è pari a 1.504 cespiti catastali di cui n. 1.101 relativi a fabbricati e n. 403 relativi a terreni, e sono così ripartiti: 592 cespiti con comodato ed utilizzati per finalità istituzionale e 832 senza contratto di comodato. Gli immobili con vincolo modale sono 80, di cui 38 in locazione, per un valore catastale rispettivamente di euro 7.721.085,69 ed euro 2.998.385,41, per complessive euro 10.719.471,1.

**VISTA** l'ulteriore informativa del medesimo Dipartimento Patrimonio, Anticorruzione e Trasparenza, trasmessa al Comitato dell'Ente nella seduta del 25/9/2017, secondo cui alla data del 22/9/2017 il patrimonio immobiliare dell'ESACRI è pari a 1.499 cespiti catastali di cui n. 109 relativi a fabbricati e n. 403 relativi a terreni, e sono così ripartiti: 637 cespiti con comodato ed utilizzati per finalità istituzionale e 782 senza contratto di comodato. Gli immobili con vincolo modale sono 80, di cui 39 in locazione, per un valore catastale rispettivamente di euro 7.721.085,69.

**VISTA** l'istruttoria avviata dal Dipartimento P.A.T. con l'Associazione CRI diretta ad accertare la sussistenza degli eventuali vincoli modali concernenti i suindicati Comitati territoriali -APS;

**VISTO** il Verbale della seduta del 14 giugno 2017 del Comitato dell'Ente;

**VISTO** il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato pervenuto con la nota n. CT 6746/17 concernente la problematica riguardante gli immobili dell'ESACRI pervenuti con i vincoli modali recante l'oggetto: Problematica su Eredità, Donazioni e Lasciti. Eredità Morandini;

**CONSIDERATO** che il predetto parere dell'Avvocatura afferma che: *“Al fine di rendere il parere richiesto, occorre definire la nozione di onere (vincolo modale), al fine di verificare se la mera indicazione in sede testamentaria di un'unità periferica della CRI sia idonea a qualificare il negozio giuridico come negozio modale, imponendo per l'effetto il trasferimento dei beni di proprietà pubblica in favore dell'Associazione privata ex art. 4, comma 1, lett. d) D.lgs. n. 178/2012. Al riguardo, si rileva come l'onere si traduca in una limitazione del beneficio concesso dal dante causa mediante l'imposizione di una prestazione accessoria a carico dell'avente causa, che se non risulta equiparabile alla controprestazione propria dei contratti a titolo oneroso – non mutando il negozio causa, che rimane quindi liberale – è comunque idonea a determinare una diminuzione del valore del lascito, incidendo sull'ammontare del trasferimento patrimoniale (cfr. Cassaz. Civ. Sez. II, 07 -04-2015, n. 6925 e Cass. Civ., 06-12-1984, n. 6414). L'elemento caratterizzante l'onere, pertanto, è la sua accessorietà rispetto alla disposizione principale con cui si effettua il trasferimento patrimoniale. Attraverso l'apposizione del modus, il dante causa limita la disposizione principale nella sua portata espansiva, gravando il beneficiario di prestazioni accessorie, che questi dovrà eseguire al fine di realizzare il proprio interesse alla conservazione del bene trasferito..... Con riferimento alla prima fattispecie, caratterizzata da negozi giuridici recanti clausole di destinazione dei beni trasferiti, si condivide quanto ritenuto da codesta Amministrazione in merito alla possibilità di qualificare il negozio testamentario come modale, tenuto conto che il de cuius, disponendo il trasferimento dei beni in favore della C.R.I., prevede con disposizione accessoria, lo svolgimento a carico dell'Ente di specifiche attività, suscettibili di determinare la diminuzione del valore del lascito. Pertanto, tenuto conto che si è in presenza di una disposizione testamentaria accessoria rispetto alla disposizione principale (.), il negozio potrà essere qualificato come negozio modale, tendendo il de cuius a imporre al beneficiario l'espletamento di specifiche attività che questi dovrà eseguire al fine di realizzare il proprio interesse alla conservazione del bene così acquisito”;*

**RITENUTO**, pertanto, di avvalersi del suindicato parere dell'Avvocatura Generale dello Stato al fine di definire la provenienza modale o non modale degli immobili richiesti dai suindicati Comitati territoriali – APS-;

VISTA la Delibera del Comitato dell'Ente n. 75 del 27 ottobre 2017, con le quali si effettua una prima ricognizione degli immobili provenienti da vincoli modali e primo trasferimento in proprietà dei medesimi immobili alla stessa Associazione Nazionale CRI, ai sensi del D.Lgs. n. 178/2012 e s.m.i.,

**RITENUTO**, la sussistenza del vincolo modale sugli immobili siti in **Pavia**

**Via Privata Ubicini n. 4**

| Catasto    | Foglio | Part. | Sub | classe | Categ. | consistenza | rendita   | Valore catastale |
|------------|--------|-------|-----|--------|--------|-------------|-----------|------------------|
| Fabbricati | A/5    | 1276  | 51  | 4      | A/3    | vani 5      | €. 581,01 | 73.207,26        |

**Piazza Pietro Addobbati n 9**

| Catasto    | Foglio | Part. | Sub | classe | Categ. | consistenza | rendita   | Valore catastale |
|------------|--------|-------|-----|--------|--------|-------------|-----------|------------------|
| Fabbricati | 16     | 619   | 28  | 3      | C/6    | Mq 23       | €. 131,85 | 16.613,10        |

Pervenuto a seguito di testamento olografo lasciato dalla Sig.ra Rina Fassardi, pubblicato con atto a rogito della Dr. Giuseppe Gallotti, Notaio in Pavia, rep. n. 37.823 – racc. n. 18.812 del 08/05/1995. Nel lascito viene specificato quanto segue: ... *“alla Croce Rossa, la Croce Verde, la chiesa del Carmine, Istituto Benedetto Cambiagio dovranno far celebrare annualmente una messa di suffragio a Giuseppe Spelta il 17 novembre anniversario della sua morte ed altra all’anniversario della mia morte e così pure il seminario Vescovile con la presenza dei giovani seminaristi”* ...

**IN OTTEMPERANZA** al Decreto Legge n.148 del 16 ottobre 2017, il quale all’articolo 16 ha introdotto una modifica ed un’integrazione al medesimo Decreto Legislativo n. 178/2012, laddove successivamente all’articolo 4, comma 1 del medesimo ha inserito il seguente comma 1-bis *“l’Ente individua con proprio provvedimenti i beni mobili de immobili da trasferire in proprietà all’Associazione ai sensi del presente Decreto. I provvedimenti hanno effetto traslativo della proprietà, producendo gli effetti previsti dall’articolo 2644 del codice civile e costituiscono titolo per la trascrizione. I provvedimenti di individuazione dei beni costituiscono, altresì, titolo idoneo ai fini del discarico inventariale dei beni mobili da trasferire in proprietà all’Associazione nonché per l’assunzione in consistenza da parte di quest’ultima. I provvedimenti di cui al presente comma sono esenti dal pagamento delle imposte o tasse previste per la trascrizione, nonché di ogni imposta o tassa connessa con il trasferimento della proprietà dei beni all’Associazione”*;

**RITENUTO**, pertanto, di avviare una seconda ricognizione concernente gli immobili appartenenti al patrimonio immobiliare dell’Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana provenienti da vincoli modali da trasferire in proprietà all’Associazione della Croce Rossa Italiana, in attuazione di quanto previsto dal citato Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178 e successive modificazioni ed integrazioni, tra cui il predetto articolo 16 del decreto Legge n. 148/2017, nonché di quanto affermato dall’Avvocatura Generale dello Stato con il citato parere pervenuto con la nota n. CT 6746/17;

**VISTO** il promemoria, trasmesso con la nota protocollo n. 39141 del 13.12.2017, dal Capo Dipartimento Patrimonio Anticorruzione e Trasparenza, Dr. Nicola Niglio, congiuntamente allo schema della presente proposta di delibera

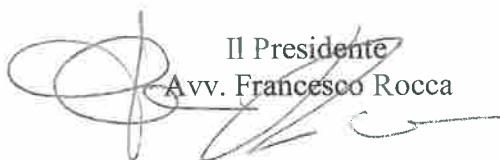
**CONSIDERATO** che il Comitato, al termine della discussione sulla proposta di delibera sottoposta dagli uffici con la nota protocollo n. 39141 del 13.12.2017, ha deciso di approvare l’atto finale con modifiche formali e non sostanziali;

**Con favorevoli voti unanimi**

## DELIBERA

In attuazione di quanto stabilito nelle premesse della presente Delibera e di quanto previsto dal citato Decreto Legislativo del 28 settembre 2012, n. 178 e successive modificazioni ed integrazioni, tra cui l'articolo 16 del decreto Legge del 16 ottobre 2017 n. 148, nonché di quanto affermato dall'Avvocatura Generale dello Stato con il parere pervenuto all'Ente strumentale alla Croce Rossa Italiana con la nota n. CT 6746/17, si individuano i cespiti immobiliari provenienti da negozio giuridico modale, quale seconda ricognizione concernenti i predetti immobili di cui all'articolo 4, comma 1, let. d), del citato D.lgs. n. 178/2012 e s.m.i. siti in Pavia via Privata Ubicini n. 4 Censito al Catasto al Foglio 5 Particella 1276 Sub 51 Classe 4 Categoria A/3 consistenza vani 5 rendita catastale € 581,01 e piazza Pietro Addobbati n. 6 Censito al Catasto Foglio 16 Particella 619 Sub 28 Classe 3 Categoria C/6 consistenza m<sup>2</sup> 23 rendita catastale € 131,85.

Il presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo del 28 settembre 2012, n. 178 e successive modificazioni ed integrazioni, tra cui l'articolo 16 del decreto legge del 16 ottobre 2017 n. 148 convertito nella legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha effetto traslativo della proprietà dei cespiti immobiliari sopra individuati, a favore dell'Associazione della Croce Rossa Italiana con sede in Roma via Toscana n. 12 cap. 00187 C.F. – P.I. 13669721006; ed è esente dal pagamento delle imposte o tasse previste per la trascrizione, nonché di ogni imposta o tassa connessa con il trasferimento della proprietà dei beni alla predetta Associazione.

  
Il Presidente  
Avv. Francesco Rocca

Il Segretario verbalizzante  
Dr. Stefano Ripanucci



Parere di regolarità Tecnica:  
Il Capo Dipartimento P.A.T.  
Dr. Nicola Niglio



Parere di regolarità contabile:  
Il Capo Dipartimento E.F.R.T.  
Dr. Claudio Malavasi

